

**Translate into English**

Il termine “assistenza” suole ricomprendere tutte quelle attività svolte quotidianamente dalla Rete diplomatico-consolare in favore di cittadini italiani che vengano a trovarsi in situazioni di difficoltà, disagio o pericolo all'estero. È evidente, pertanto, che la casistica relativa a tale servizio consolare è delle più vaste.

Le norme scritte che regolano l'assistenza consolare non sono molte. A parte il quadro generale offerto dalla Convenzione di Vienna del 1963 sulle Relazioni consolari, rilevano alcuni articoli del Decreto Legislativo 71/2011 (Ordinamento e Funzioni degli Uffici consolari) e la Circolare ministeriale 2/2018, che ha sostituito la precedente normativa ministeriale nella materia. Vi sono poi alcuni messaggi circolari che la DGIT ha nel tempo emanato su questioni specifiche, come ad esempio l'obbligo di procedere alla “notizia di reato” o, più recentemente, l'assistenza consolare ai cittadini dell'Unione europea non rappresentati nel Paese di accreditamento e, da ultimo, la protezione dei dati personali.

Da tempo, per esempio, si sentiva l'esigenza di poter disporre, per quanto riguarda la gestione del fenomeno della sottrazione internazionale di minori, di uno strumento aggiornato e diretto soprattutto ai connazionali che devono, loro malgrado, confrontarsi con vicende che coinvolgono pienamente la sfera affettiva ed emotiva propria e dei propri figli.

Sulla base degli ultimi dati disponibili, nel 2019 il Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale ha trattato 227 casi di minori sottratti, con al primo posto l'Europa (83 casi nei Paesi UE e 45 in quelli extra-UE), seguita dalle Americhe (39 casi), dal Mediterraneo e Medio Oriente (34 casi), dall'Asia (19 casi) e, infine, dall'Africa (7 casi). In termini più generali, sono stati trattati 286 casi di assistenza a minori contesi (violazione del diritto di visita, assistenza a nuclei familiari residenti all'estero, sottrazioni da Paese estero ad altro Paese estero ecc.). Tuttavia, il fenomeno è sicuramente di più vasta portata, poiché non tutte le vicende vengono segnalate al Ministero degli Esteri o alle nostre Ambasciate e Consolati nel mondo.

Si tratta di vicende molto complesse e delicate, di cui la Farnesina si occupa attualmente in stretto raccordo con gli altri Dicasteri coinvolti, in particolare quelli della Giustizia e dell'Interno. In prima linea agisce soprattutto la nostra Rete diplomatico-consolare all'estero, la quale con grande professionalità gestisce tutti i singoli casi, mantenendosi in contatto con i genitori cui i figli sono stati sottratti, nonché con i loro legali, tentando sempre di mediare tra le parti nel superiore interesse del minore e svolgendo un'importante opera di sensibilizzazione sulle Autorità locali – in particolar modo quando si tratta di ritrovare e riportare a casa un bimbo irreperibile anche da lungo tempo: lontano dagli occhi, ma sicuramente non lontano dal cuore.

Grazie a questo costante lavoro sul campo, frutto di anni di esperienza dei collaboratori che nella DGIT si occupano di minori contesi, è possibile offrire un valido contributo per agevolare la soluzione di delicatissime controversie, evitando che la conflittualità tra genitori prenda il sopravvento. Il bene del minore deve infatti restare in primo piano, senza essere offuscato o addirittura ignorato da altre pretese: ogni accorgimento va posto in essere affinché i bambini possano superare separazioni così traumatiche nel miglior modo possibile, preservando il loro diritto di crescere serenamente.